

Milano, 7 aprile 2020

Alla C.A. Preg.mo
Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe Conte

OGGETTO: #chileggenonsiferma – Mettiamo in movimento il lettore

Preg.mo prof. Conte,

vogliamo, innanzitutto, ringraziarLa per quanto sta facendo per la nostra bella Italia e per ciascuno di noi in questo momento davvero difficile di emergenza sanitaria.

Chi Le scrive sono la UELCI e il CEC, che rappresentano l'intera filiera dell'editoria cattolica, che in Italia conta, con alcune aziende distributive e promozionali, oltre 350 editori attivi che pubblicano circa 5.000 novità ogni anno e quasi 200 librerie di catena e indipendenti.

L'editoria è uno dei pilastri fondamentali di ogni democrazia. Ce lo ha ricordato il Capo dello Stato, il Presidente Sergio Mattarella, affermando che "i libri sono stati e sono propulsori della crescita del nostro Paese. Si legge ancora troppo poco in Italia, dobbiamo migliorare perché leggere è una **ricchezza immateriale** della quale non possiamo fare a meno".

Il fatto che in Italia si legga ancora poco è un dato conclamato. Che ci sia ancora molto da fare è altrettanto vero. L'editoria è ormai da diverso tempo in grave difficoltà e l'esigenza di intervenire tempestivamente sul **lettore** è diventata ormai non procrastinabile. Stimolare, sostenere e incoraggiare la cultura è un dovere civile e morale di tutti.

La situazione di emergenza che il nostro Paese sta vivendo lascia al Vostro operato responsabile l'individuazione delle decisioni immediate per affrontare le questioni prioritarie al fine di tutelare la salute di tutti i cittadini. Non di meno, il Governo ha la responsabilità di guidarci sapientemente per arginare il rischio di una frattura sociale e garantire le condizioni per una ripartenza del contesto economico-produttivo.

Possiamo immaginare le preoccupazioni e le segnalazioni che arrivano ogni giorno al Governo da Lei presieduto sulle criticità e le urgenze dei vari settori produttivi.

Per parte nostra non intendiamo aprire ulteriori canali di pressione rispetto agli altri soggetti del nostro settore editoriale (pensiamo all'Associazione Editori Italiani o all'Associazione Librai Italiani) che hanno già messo in evidenza la drastica riduzione dei programmi editoriali e delle copie

stampate, il crollo delle vendite nei vari canali, con le conseguenze sulle varie articolazioni della filiera. Il nostro intento è quello di condividere e rafforzare il comune fronte dei problemi.

Il Suo Governo ha già dimostrato attenzione ai temi della nostra filiera con la promulgazione della nuova *Legge per la promozione e il sostegno della lettura* dove si prospettano sia iniziative istituzionali di sostegno sia azioni specifiche sul versante delle regole commerciali nelle vendite al dettaglio. È un grande riconoscimento del valore aggiunto che l'editoria offre all'intero sistema culturale del nostro amato Paese. Ed è proprio in questo solco che abbiamo deciso di scriverLe per condividere alcune scelte operative a sostegno e **dalla parte del lettore.**

Si tratta di operare un **cambio di prospettiva** per la ripresa della nostra attività produttiva. Gli interventi generali a favore delle aziende che avete approntato o che promulgherete prospettano un sostegno alla produzione e una tregua finanziaria alle difficoltà che ci aspettano. Tuttavia, il nostro settore riserva specificità derivanti dalla scarsa diffusione della lettura in Italia e dal valore culturale della nostra presenza. Quello che alle nostre aziende preme è raggiungere il lettore e aiutarlo sia a ritrovare fiducia nel libro come strumento di crescita personale e sociale sia a frequentare nuovamente le librerie, dando così ossigeno all'editoria libraria, su cui poggia gran parte della formazione culturale e della circolazione delle idee nel nostro Paese.

Pertanto, siamo a chiedere un intervento che affianchi o ripensi gli investimenti già previsti per le iniziative istituzionali avendo come priorità l'attenzione sul **soggetto finale: il lettore.**

In particolare, ci pare significativo partire dai nuclei familiari che affronteranno le sofferenze economiche della ripresa e che potrebbero non essere in grado di alimentare i loro consumi culturali e quindi sostenere le nostre produzioni editoriali.

A nostro avviso, potrebbero essere presi in considerazione due qualificati strumenti:

- la detraibilità fiscale delle spese per acquisto di libri presso le librerie: questa agevolazione potrebbe essere adottata nel medio e lungo termine diventando uno strumento da finanziare ogni anno;
- un bonus per nucleo familiare per le spese destinate all'acquisto di libri e periodici: questo incentivo dovrebbe essere erogato nel breve termine per essere consumato entro dicembre 2020.

Se il primo strumento ha il vantaggio di sostenere il prodotto librario nel tempo al fine di "educare" i cittadini al regolare consumo dei libri, il secondo strumento ha la prerogativa di fare recuperare ricavi importanti per il 2020 alla filiera libraria e incentivare gli italiani a una ritrovata fiducia.

Un terzo sostegno, ma non meno importante, dovrebbe essere posto nei confronti delle librerie. Molte librerie, anzi troppe, hanno chiuso negli ultimi anni. Oltre il 30% delle librerie in Italia hanno

dovuto fermare il loro servizio al Paese perché economicamente non più sostenibile. Ebbene, proviamo a invertire la rotta e incentivare nuove aperture garantendo un credito di imposta pari al 60% dell'investimento fatto ed il necessario supporto finanziario, tramite linee di credito agevolate a medio termine.

Tutto questo concorre al sostegno della **domanda**, un investimento che favorirebbe lo sviluppo della conoscenza, la diffusione della cultura, la promozione del progresso civile, sociale ed economico, la formazione e il benessere dei cittadini.

La ringraziamo per la sua attenzione e la sensibilità che vorrà riservarci e rimaniamo disponibili per ulteriori confronti.

L'occasione, infine, ci è propizia per augurare a Lei e ai suoi cari, ma anche per suo tramite a tutti gli italiani, una santa e serena Pasqua.

Giovanni Cappelletto
Presidente UELCI



Enzo Pagani
Presidente CEC



L'Unione Editori e Librai Cattolici Italiani (UELCI), nasce come Unione Editori Cattolici italiani (UECI) nel 1944 per impulso di mons. Giovanni Battista Montini allo scopo di associare le case editrici che intendono testimoniare e proporre nella società italiana una cultura cristianamente ispirata. Sorge e si sviluppa negli anni come libera realtà laicale e professionale, aprendosi nel 1993 alla presenza strutturale dei librai e delle aziende distributive cattoliche (UELCI). Oggi rappresenta un centinaio di editori e altrettante librerie, di catena e indipendenti, e si occupa di fornire ai propri soci quei servizi necessari per lo sviluppo della professionalità e per la valorizzazione dell'editoria, della stampa periodica e dei soggetti promozionali e librari. Tra questi l'attività di formazione, la diffusione dell'edizione della *Bibbia* CEI-UELCI, la presenza alle principali fiere librerie italiane, la presentazione – in collaborazione con il CEC - ogni anno dal 2009 dell'*Osservatorio sull'Editoria religiosa in Italia*, presentato in convegni e seminari di studio.

Il Consorzio per l'Editoria Cattolica (CEC), costituito nel 2006 tra i cinque principali editori cattolici italiani (Edizioni Dehoniane, Elledici, Messaggero di Padova, Paoline e San Paolo), offre formazione, consulenza e servizi editoriali professionali a librerie, distributori ed editori di libri sia cartacei sia digitali. Produce analisi e riflessioni sull'andamento del mercato di riferimento, così come ogni anno – in collaborazione con UELCI – pubblica *l'Indagine sull'Editoria religiosa in Italia*. A supporto dell'attività degli editori pubblica "il portale dell'editoria religiosa italiana" *Rebeccalibri.it*, strumento di informazione libraria e bibliografica al servizio dei lettori, così come di librai, promotori e bibliotecari. Il cuore del portale è una banca dati di oltre 60 mila titoli di libri ed e-book costantemente alimentata dagli editori religiosi e laici che aderiscono al progetto.